

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, al Signore, che è pastore del gregge e che porta su di sé i nostri peccati, rivolgiamo le nostre invocazioni confidando nel suo amore, certi che ascolta la nostra voce ed esaudisce le nostre richieste. Assieme diciamo:

Ascoltaci o Signore.

1. Perché la Chiesa, accogliendo la chiamata di Dio, viva una generosa testimonianza di adesione al Vangelo e una grande passione missionaria. Preghiamo.

2. Perché i sacerdoti e i religiosi, aiutino i giovani a fare scelte radicali, per un servizio agli altri sulle orme di Gesù. Preghiamo.

3. Perché non manchino cristiani adulti che sappiano accompagnare i giovani aiutandoli a riconoscere il Cristo, Via, Verità e Vita, e proponendo loro, con coraggio evangelico, la bellezza del servizio a Dio, alla comunità cristiana e ai fratelli. Preghiamo.

4. Per i bambini che si preparano alla Prima Comunione e alla Prima Confessione, perché assieme alle loro famiglie vivano con gioia e impegno il tempo della preparazione. Preghiamo.

5. Perché tutti noi, perché sappiamo rispondere al Padre che ci chiama a mettere in gioco la nostra vita per realizzarla pienamente. Preghiamo.

Signore, abbiamo risposto alla tua chiamata e abbiamo ascoltato la tua Parola. Rendici capaci di ascoltare la voce del tuo Figlio, nostro Pastore, e di seguirlo perché ci conduca verso il Regno dove la pienezza della vita sia il compimento del nostro cammino di fede.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Martedì, alle ore 20.30 ci saranno le **prove di canto** per il coro parrocchiale. Dopo la bella prestazione di domenica scorsa a Chiopris, siamo attesi a Villanova del Judrio per la festa dei santi patroni del 1° maggio.
- Martedì, alla messa della sera, **Giancarlo Gazzola e Cinzia Bergamasco** ricorderanno i loro bellissimi 25 anni di matrimonio.
- Domenica prossima, in occasione della festa degli alpini per il 60° di fondazione, alle **ore 9.00** alcuni alpini deporranno un **mazzo di fiori nel cimitero** di Medeuzza in ricordo degli alpini defunti. Sarà particolarmente gradita la presenza dei parenti e degli amici dei defunti.
- È da poco iniziato a Villanova il **corso in preparazione alla Cresima**. Si tiene nel Centro Giovanile al lunedì sera e riguarda i nati nel 1994 e 1995. Si è ancora in tempo per partecipare. Per i più giovani il corso inizierà il prossimo anno.
- Sabato prossimo, in mattinata verranno raccolti i **sacchetti della Caritas** per la raccolta diocesana. In parrocchia possiamo ritirare altri sacchetti.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 20 aprile, *S. Agnese*
- Domenica 21 aprile, **4^a di Pasqua**
Gino Battilana
- Lunedì, 22 aprile, *S. Alessandra*
Maria Bergamasco
- Martedì, 23 aprile *B. Elena Valentinis*.
- Mercoledì, 24 aprile, *S. Fedele*
- Giovedì, 25 aprile, *S. Marco*
- Venerdì, 26 aprile, *S. Guglielmo*
Romilda Ceccotti
- Sabato, 27 aprile, *S. Zita*
- Domenica 28 aprile, **5^a di Pasqua**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 21.04.13 – 4^a di Pasqua
MEDEUZZA

Agnello e pastore

Le due immagini che caratterizzano la liturgia odierna sono complementari: l'immagine di Gesù quale pastore buono nei confronti del suo 'gregge' è ripresa dal vangelo di Giovanni; quella di Gesù come l'Agnello è ripresa dall'Apocalisse. Le due immagini, tra loro in profonda relazione, evidenziano il ruolo di Gesù nella comunità degli uomini e l'universalità della sua opera. Lui è il datore della vita, della vita rinnovata con la gloria pasquale che è vittoria della vita sulla morte.

Perché questo è il vero problema dell'uomo del terzo millennio: da chi ci aspettiamo la vita? Da questa domanda non può chiamarsi fuori il cristiano. Ci fosse concesso di vedere, in ogni assemblea liturgica, un'esplosione di gioia di creature che si sentono una cosa sola con gli uomini dell'intero pianeta! Aspettiamo vita dai muri che innalziamo per separarci da quanti ci disturbano; aspettiamo vita dalle armi che fabbrichiamo, sempre più sofisticate e micidiali; l'aspettiamo dal nostro essere superiori agli altri, i migliori, con diritto di disporre della vita e della morte dei deboli. Sono i soldi, il nostro potere d'acquisto, a darci vita. Che sia umana la nostra vita, non belluina, non affacciata sull'orrore; che ci sia o no una prospettiva di un oltre dopo la morte, tutto questo pare ininfluenza, non quotabile in borsa e, quindi, insignificante. È grave dover dire che, Pasqua dopo Pasqua, nella coscienza dei battezzati poco cambia rispetto a questa attesa di vita. Nei



fatti, il mercato è il nostro pastore il dio-denaro, e l'uomo non è più *pastore dell'essere*, ma *pastore delle macchine*, della sua disumanizzazione. Eppure qualcosa dovrebbe cambiare. Dalla risurrezione dovrebbe scaturire, ci dice Giovanni nell'Apocalisse, una nuova visione della terra. Coloro che hanno attraversato nel sangue la grande tribolazione non sono finiti nel nulla. Di loro è pieno il cielo. Quasi a dire che la terra può essere buia, il dolore può rendere angosciante e assurda la nostra vita, la prepotenza può farci maledire di essere nati e, tuttavia, nel Risorto un lembo di cielo è visibile: l'ultima parola non è la morte, ma la vita. Tutto può ricominciare e l'uomo può riconquistare una palma che lo faccia degno di stare in eterno al cospetto di Dio e di ogni uomo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica, 4^a di Pasqua ci presenta due immagini fra loro complementari: quella di Gesù pastore buono nei confronti del suo 'gregge', ripresa dal vangelo di Giovanni; e quella di Gesù come l'Agnello, ripresa dall'Apocalisse. Le due immagini, tra loro in profonda relazione, evidenziano il ruolo di Gesù nella comunità degli uomini e l'universalità della sua opera. In questa domenica, siamo invitati a vivere la fedeltà al Padre che ci consegna al proprio Figlio come le pecore sono affidate al pastore.

Siamo chiamati a riconoscere la sua voce in mezzo al chiasso del mondo per seguire il cammino che lui traccia per noi. Questa domenica è conosciuta come giornata mondiale delle vocazioni. Pregheremo per tutte le vocazioni presenti nella Chiesa. La nostra vocazione non sia disgiunta dalla lode e dal rendimento di grazie propri dell'Eucaristia.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Dopo aver annunciato il Vangelo nella città di Perge, nell'attuale Turchia, Paolo e Barnaba raggiungono la città di Antiochia.

Qui annunciano la novità cristiana a giudei e pagani. Ma alcuni integralisti giudei li respingono aspramente.

Dagli atti degli Apostoli (13,14...52)

In quei giorni, Paolo e Barnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: "Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra". Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (99,2-5)

L'amore del Signore è per tutti gli uomini. Le persone di ogni razza, lingua e nazione sono chiamate a diventare suo popolo riconoscendo il Signore risorto come loro guida e liberatore.

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida. *Nô o sin il so popul, il trop che lui al passone.*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, / servite il Signore nella gioia, / presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: / egli ci ha fatti e noi siamo suoi, / suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, / il suo amore è per sempre, / la sua fedeltà di generazione in generazione.

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Seconda lettura

Nell'Apocalisse Giovanni descrive la sua visione del Paradiso. In mezzo al trono sta l'agnello sacrificato per noi, chiara immagine di Cristo agnello sacrificato ma anche pastore universale.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,9...17)

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Io sono il buon Pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.